

Data 24-06-2012

40 Pagina 1/2

Foalio

BIOGRAFIE

## Bonhoeffer innamorato

La vita del teologo che si oppose a Hitler nella ricostruzione di Eric Metaxas e attraverso le lettere alla fidanzata Maria

di Gianfranco Ravasi

nche chi non ha molta consuetudine con la teologia ma conosce la temperie culturale reattiva al nazismo e la forza della spiritualità nell'impegno sociale del Novecento ha notizia di Dietrich Bonhoeffer, figlio di una famiglia borghese, nato il 4 febbraio 1906 a Breslau. Probabilmente avrà anche letto la sua opera più popolare, Widerstand und Ergebung, nella versione italiana Resistenza e resa edita da Bompiani nel 1969. La sua è una figura emozionante non solo a livello teologico ma anche per la pura e semplice sua biografia. Essa. come è noto, ebbe un approdo tragico, prima, nella cella 92 del carcere berlinese di Tegel (era il 5 aprile 1943), poi nel lager di Buchenwald, e infine a Flossenbürg, un villaggio bavarese, ove egli fu impiccato per ordine di Hitler il 9 aprile 1945 e il suo corpo bruciato su una pira.

Il medico del lager, che ignorava chi fosse l'impiccato, confessò successivamente di essere rimasto scosso dal comportamento di «quell'uomo profondamente simpatico» che, prima dell'esecuzione capitale, «era inginocchiato in profonda preghiera col suo Signore... e quindi aveva salito coraggioso e rassegnato la scala del patibolo. Nella mia attività medica di cinquant'anni non ho mai visto un uomo morire con tanta fiducia in Dio». Alle spalle questo ancor giovane pastore protestante aveva un'intensa esistenza teologica che l'ha reso uno dei personaggi più originali del pensiero religioso del Novecento, accanto a quel Karl Barth col quale aveva condiviso l'opposizione netta al regime all'interno della Chiesa «confessante», ma dal quale era distante in alcuni percorsi teologici.

La ricostruzione biografica più completa, puntuale e attenta anche all'itinerario teologico bonhoefferiano rimane quella dell'amico Eberhard Bethge, apparsa nel 1966 (Dietrich Bonhoeffer. Teologo cristiano contemporaneo. Una biografia, Queriniana 1975, riedita nel 2004). Ora appare in versione italiana, a breve distanza dall'originale inglese, un altro profilo di taglio documentario-narrativo ma segnato da un'appassionata sintonia umana. L'ha tracciato un noto giornalista e scrittore americano, Eric Metaxas, che in un certo senso assume a motto due frasi del pastore martire. La prima è testimoniale: «Il silenzio di fronte al male è esso stesso un male. Non parlare è parlare. Non agire è agire». La seconda è più teologica: «La grazia a buon mercato è il nemico mortale della nostra Chiesa. Noi oggi lottiamo per la grazia a caro prezzo». Dio, infatti, offre la sua salvezza attraverso un atto d'amore «costoso», la donazione sacrificale del Figlio Gesù Cristo.

Certo, sarebbe molto suggestivo seguire la mappa di un pensiero che sbocciò a soli 21 anni con la tesi di laurea di taglio ecclesiologico-sociale e si inoltrò nella speculazione sistematica coi successivi scritti teorici che però custodivano al loro interno sempre una carica vitale fin provocatoria. Si pensi, ad esempio, alla sua interrogazione ardente sul confronto che la fede cristiana deve instaurare con un mondo «adulto» e secolare, per cui è necessaria la figura di un nicht religiöses Christentum, ossia di un cristianesimo non religioso, che però conserva – come un seme fecondo nella terra - la sua anima profonda mistica e salvifica. La testimonianza dell'intima spiritualità di una fede, che opera in un orizzonte di realtà «penultime» ma che è sempre tesa alle verità «ultime», non separate o alienanti ma intrecciate con la storia, è visibile nel mirabile trittico Sequela, La vita comune ed Etica (che egli considerava la sua opera maggiore), opere tutte disponibili in versione italiana per merito dell'editrice bresciana Oueriniana.

Il racconto di Metaxas, che ha in filigra-

na soprattutto la trama esistenziale dei 39 anni della vita di Bonhoeffer, risulta ugualmente affascinante, anche perché vibra l'ideale decacordo dell'armonia di un'anima il cui canto si dipana lieve e luminoso sotto il cielo cupo di un'epoca di oppressione e su una terra striata del sangue di milioni di vittime. I brani testuali che sono intarsiati nelle pagine della biografia generano un costante fremito di consonanza con l'esperienza vissuta dal protagonista, impedendo però ogni tentazione di indulgere all'agiografia enfatica. A noi ora basta solo evocare un passo di Resistenza e resa, diario spirituale del carcere. È la «preghiera del mattino» per il Natale 1943: «È buio dentro di me, ma presso Te c'è la luce; sono solo, ma Tu non mi abbandoni; sono impaurito, ma Tu mi aiuti; sono inquieto, ma presso Te c'è la pace; in me c'è amarezza, ma in te quiete; io non comprendo le Tue vie, ma la mia vita Tu la conosci».

Un capitolo dolce e tenero della biografia di Metaxas è quello di «Bonhoeffer innamorato». Ora, la citata Queriniana ha deciso di offrire una riedizione delle emozionanti Lettere alla fidanzata Maria von Wedemeyer, la quale aveva confessato a Dietrich che, dopo il suo arresto (5 aprile 1943), «intorno al mio letto col gesso ho tracciato una linea larga come la tua cella. Ci sono un tavolo e una sedia, come immagino sia da te. Ouando sono seduta lì, mi pare quasi di essere insieme a te». È un amore potente e intenso che la censura e la distanza non riescono ad affievolire, un amore che si alimenta anche della fede comune fino all'ultimo fugace incontro nel settembre 1944 nel carcere di Tegel e all'estrema lettera del dicembre di quello stesso anno. Maria, che allora era poco più che ventenne, vivrà fino al 1977.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eric Metaxas, Bonhoeffer. La vita del teologo che sfidò Hitler, traduzione di Pietro Meneghelli, Fazi, Roma, pagg. 698, € 18,50

Dietrich Bonhoeffer, Maria von Wedemeyer, Lettere alla fidanzata, Cella 92 (1943-1945), traduzione di M. Claudia Murara, Queriniana, Brescia, pagg. 290, € 24,00.

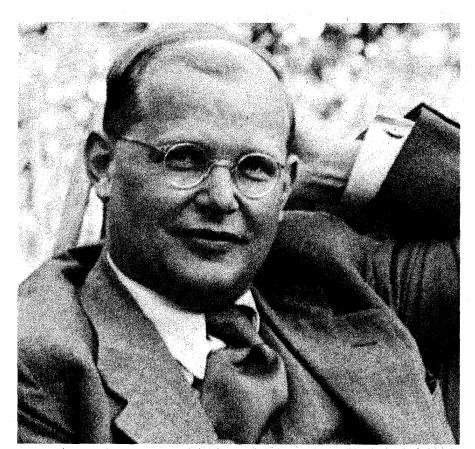
11 Sole 24 ORF

Fazi Edite

24-06-2012 Data

www.ecostampa.it

Pagina 40 2/2 Foglio



 $\textbf{LA FINE} \hspace{0.2cm} \mid \hspace{0.2cm} \textit{Bonhoeffer fu impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg il l 9 aprile 1945}$ 

